

CINEMA

# Ridere con la "Chapliniana"

I film del grande comico sullo schermo con un sonoro live grazie alla Zerorchestra

Giorgio Placereani

Il cinema muto - che come sappiamo "muto" non era affatto - conosceva due tipi di accompagnamento musicale in sala: quella usuale del pianista (che nelle situazioni povere poteva essere sostituito da una pianola) e quella più ambiziosa dell'orchestrina (a Udine negli anni Venti lo splendido cinema Eden, crimosamente demolito nel 1958, vantava dieci musicisti, diretti dal maestro Virgilio Aru). Naturalmente, le occasioni eccezionali potevano esser nobilitate dalla grande orchestra; ancora oggi è proprio questa una delle esperienze più intense delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

Un prodotto della rinascita spettacolare del cinema muto, innescata dalle Giornate pordenonesi, è proprio il sorgere di una nuova creatività nell'accompagnamento musicale dei film muti: compito non facile, che richiede di tro-

vare un momento di equilibrio tra lo scrupolo filologico e la moderna esigenza enunciativa. In questo quadro un'esperienza importante è rappresentata dalla Zerorchestra di Pordenone, che giovedì 30 accompagnerà a Udine - nella rassegna di cinema all'aperto organizzata dal Centro espressioni cinematografiche ai Giardini del Torso - l'antologia "Chapliniana", con musiche originali composte da Bruno Cesselli, Romano Todesco e Saverio Tasca.

La Zerorchestra (Giovanni Sperandio, Michele Del Vecchio, Gaspare Pasini, Francesco Bearzatti, Mar-

co Milelli, Didier Ortolan, Walter Civettini, Maurizio Cepparo, Saverio Tasca,

Bruno Cesselli, Romano Todesco, Luca Grizzo, Nevio Basso) è nata a Pordenone nel 1995 nell'ambito di Cinemazero, musicando il classico di Buster Keaton "The Camera man" con un linguaggio fondamente jazz-

istico, ricco di riferimenti e citazioni, ed ha continuato l'attività con interpretazioni di diverse opere del muto. Il suo "tour" che gira quest'estate le località della stagione presenta come novità "Chapliniana", inaugurata a Pordenone



nella stagione estiva di Cinemazero il 15 luglio.

Si tratta di quattro cortometraggi interpretati da Charlie Chaplin nel 1916-17. In "Behind the Screen" ("Charlot macchinista") il cinema mette in scena se stesso (fra l'altro nella parte di un regista vi compare il futuro regista di musical Lloyd Bacon). "The Rink" è un capolavoro di movimento e di cattiveria su una pista di pattinaggio. Il notissimo "Easy Street" ("La strada della paura") è una pietra miliare dell'intera filmografia chapliniana, dove Charlot diventa un impaurito poliziotto nella zona più malfamata della città. In "The Cure", ambientato in un centro termale, "La cura miracolosa" del titolo è il whisky e Chaplin, deposti i panni del vagabondo, riprende la sua macchietta del gentiluomo ubriacone. Alla Mutual, la casa produttrice di questi film, Chaplin aveva il pieno controllo della produzione, onde poté soddisfare il suo perfezionismo

nelle riprese, inusuale per l'epoca; e li raccolse una équipe di collaboratori che gli restò fedele per anni. Ne citiamo solo due (presenti in tutti i quattro cortometraggi): Edna Purviance, che è la "lei" chapliniana per antonomasia, e il classico avversario Eric Campbell, gigante dalle mostruose sopracciglia ingrandite col carboncino.

La Zerorchestra porterà "Chapliniana" a Udine, come s'è detto, il 30 luglio, e proseguirà con l'antologia di Chaplin a San Martino al Tagliamento il 7 agosto e a Sacile il 15 agosto. Invece porterà "The Camera man" di Keaton a San Vito al Tagliamento l'11 agosto; "Berlino - Sinfonia di una grande città", 1927, di Walter Ruttmann (l'incrocio del documentarismo con la grande avanguardia) a Codroipo il 5 settembre; e il ritrovato film sul Friuli di Chino Ermacora, "La Sentinella della Patria", ad Aviano il 13 agosto e a Pordenone l'11 settembre, concludendo il giro.

il Friuli

il FRIULI

N. 138 - 23 LUGLIO 1998